

(N. 31)

SENATO DELLA REPUBBLICA

DISEGNO DI LEGGE

presentato dal Ministro del Tesoro

(PELLA)

NELLA SEDUTA DEL 22 LUGLIO 1948

Modalità di pagamento delle rette di ricovero degli indigenti inabili al lavoro.

ONOREVOLI SENATORI. — L'Amministrazione dell'Interno mi ha fatto presente che per alcune prefetture il normale limite di lire 5 milioni previsto per la emissione degli ordini di accreditamento occorrenti per il periodico rimborso agli istituti ospedalieri delle rette di ricovero degli indigenti inabili al lavoro si manifesta del tutto inadeguato, onde ne conseguono inevitabili lungaggini e ritardi nei pagamenti in parola, mentre è indispensabile che, specialmente in considerazione delle precarie condizioni finanziarie dei predetti istituti, questi conseguano tempestivamente quanto loro dovuto.

Da accertamenti fatti sui pagamenti già effettuati, è emersa chiara la opportunità di ele-

vare convenientemente tale limite per alcune prefetture, nelle misure qui sotto proposte:

fino a lire 25 milioni per la Prefettura di Roma;

fino al limite di 8 milioni per le Prefetture de L'Aquila, Bari, Catania, Napoli, Perugia e Reggio Calabria.

In tal senso è stato predisposto l'accluso disegno di legge, sul quale si è favorevolmente pronunciata la Corte dei Conti, udita a norma del regio decreto 9 febbraio 1939, n. 273.

Per le considerazioni suesposte, confido, Onorevoli colleghi, che vorrete dare il vostro assenso all'unito disegno di legge.

DISEGNO DI LEGGE

Articolo unico.

Per il pagamento delle rette di ricovero degli indigenti inabili al lavoro, fatti ricoverare negli appositi stabilimenti ai sensi dell'articolo 154 del testo unico delle leggi di Pubblica Sicurezza, approvato con il regio decreto 18 giugno 1931, n. 773, l'Amministrazione dell'Interno è autorizzata ad emettere, in deroga all'articolo 56 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, ordini di accreditamento fino al limite di 25 milioni a favore del prefetto di Roma e fino al limite di 8 milioni a favore dei prefetti de L'Aquila, Bari, Catania, Napoli, Perugia e Reggio Calabria.